

**La sorveglianza sanitaria dei Volontari della Croce Rossa Italiana:  
limiti normativi e problematiche tecnico scientifiche  
La esperienza del Comitato Provinciale CRI di Monza e Brianza**

**M.I. D'Orso<sup>1</sup>, P. Fabretto<sup>2</sup>, P. Ploia<sup>3</sup>, M. A. Riva<sup>4</sup>, M. Damasco<sup>5</sup>, G. Cesana<sup>1</sup>**

**<sup>1</sup>Dipartimento di Medicina Clinica e Prevenzione – Università' di Milano Bicocca  
<sup>2</sup>Consorzio per lo Sviluppo della Medicina Occupazionale ed Ambientale – Monza  
<sup>3</sup>CAM - Centro Analisi Monza  
<sup>4</sup>Azienda Ospedaliera San Gerardo dei Tintori – Monza  
<sup>5</sup>Croce Rossa Italiana – Comitato Provinciale di Monza e Brianza**

Introduzione

Da Gennaio 2012 e' entrato in vigore il Decreto 13/04/11 pubblicato sulla G.Uff.159 del 11/07/11 che definisce degli obblighi inerenti la sorveglianza sanitaria dei Volontari ma solo se aventi compiti inquadrati nel servizio nazionale di Protezione Civile.

Da anni per ottenere delle idoneità generiche ai servizi dell'Ente, per regolamento interno, la Croce Rossa Italiana ha attivato una sorveglianza sanitaria annuale per i Volontari esposti a qualsiasi rischio per la salute, non effettuata necessariamente da Medici del Lavoro e non ricompresa nel D.Lgs. 81/08.

Materiali e metodi

Al fine di verificare le risultanze della attività del servizio sanitario interno al Comitato Provinciale di Croce Rossa di Monza e Brianza si e' valutata l'attività di sorveglianza medica dell'ultimo anno a tutela dei Volontari impegnati in servizi a rischio negli otto Comitati Locali dell'Ente.

Si sono verificati i fattori di rischio ai quali i Volontari sono risultati essere esposti e si sono verificate le idoneità al servizio e le eventuali limitazioni, prescrizioni o non idoneità formulate dai singoli Direttori Sanitari di Comitato. Si sono infine valutati i problemi medico legali emersi da una sorveglianza sanitaria che, pur non effettuata ai sensi del D.Lgs. 81/08 per i limiti della norma, sembra però in pratica avere finalità assolutamente identiche a quelle di ogni sorveglianza sanitaria di Medicina del Lavoro.

Risultati

I Volontari sottoposti a sorveglianza sanitaria sono stati nel complesso 1285.

A seguito degli accertamenti svolti sono stati imposte prescrizioni o limitazioni ad alcune tipologie di servizio in 54 casi. Si riportano le patologie riscontrate e la tipologia di limitazioni da esse causate.

Problemi procedurali medico legali sono emersi in occasione di singoli casi di Volontari per i quali la definizione della idoneità al servizio era vincolata dalla necessità di poter disporre di accertamenti integrativi (esami bioumorali, radiografie, etc.) o di atti preventivi (vaccinazioni, test di Mantoux, etc.) per i quali in assenza di obblighi normativi la Croce Rossa, Ente pubblico, ha evidenti difficoltà ad attivare interventi sanitari a sue spese, con la conseguente necessità di ribaltare i costi degli accertamenti necessari o sul singolo volontario o sul Sistema Sanitario Nazionale.

Discussione e conclusioni

La sorveglianza sanitaria effettuata dai Direttori Sanitari di CRI e' risultata completa. Le non idoneità o le idoneità limitate definite hanno sempre portato ad una modifica della operatività del singolo Volontario.

La suddivisione dei Volontari tra chi fa' attività di Protezione Civile e chi non le fa' crea profonda perplessità'.

Non si vede infatti perché non abbiano diritto alle tutele previste dalla norma Volontari che svolgono attività ad alto rischio al di fuori della Protezione Civile nazionale come quelli del Servizio di Emergenza 118.

Il lavoro presentato evidenzia come la attuale normativa di Medicina del Lavoro sul volontariato necessiti di una rivisitazione che ridefinisca i confini degli obblighi della Disciplina

Le finalità' del programma sanitario descritto, le procedure seguite, i fattori di rischio presenti, infatti sono assolutamente assimilabili ad attività' già' ricomprese nella Medicina del Lavoro ma per i soli Volontari attualmente lasciate alla discrezionalità' di ogni Ente od Associazione.

**Autore Presentatore: Dott.ssa Patrizia Fabretto**

Per riferimenti organizzativi la mail di servizio è' [marcodorso@cam-monza.com](mailto:marcodorso@cam-monza.com)

Per favorire una chiara e completa esposizione della ricerca si preferirebbe ove possibile una presentazione del contributo sotto forma di comunicazione orale.